

MY

Generation

MY GENERATION edizione web del bimestrale d'informazione a cura del Coordinamento FABI Giovani. Registrazione Tribunale di Roma n. 209/2012 del 5 ottobre 2012 Direttore Responsabile: Lando Maria Sileoni

Il bimestrale young di



**LA VOCE DEI
BANCARI**
FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

a cura del Coordinamento FABI Giovani

Febbraio/Marzo 2020

giovani@fabi.it

ATTUALITÀ

CCNL: il contratto è rinnovato

ATTUALITÀ

Da saldi a soldi ma non è stato facile

SPAZIO APERTO

La drammaterapia

Ritorno AL FUTURO



SOMMARIO

Direttore Responsabile

Lando Maria Sileoni

Capo Redattore

Lodovico Antonini

Comitato di Redazione

Alessandro De Riccardis
Rosalia Acconcia
Gianluca Capuano
Davide Carlini
Carlo Curi
Alessandro Drago
Andrea Fanesi
Matteo Forzanini
Simona Marino
Vincenzo Persico
Daniele Scelta
Giovanni Zavattari

Collaboratori

Simona Sacconi

Grafica di copertina

Silvia Catalucci

Ricerca iconografica

Giuditta Romiti

Edizione web

Marco Ammendola

Impaginazione

Orione. Cultura, lavoro
e comunicazione

03

EDITORIALE

Ritorno al futuro

05

ATTUALITÀ

CCNL. Il contratto è rinnovato

07

ATTUALITÀ

Da saldi a soldi. Ma non è stato facile

09

WELFARE

Legge di bilancio 2020

11

MUSICA & CONCERTI

Sanremo

12

SPORT

Nicolò Zaniolo. Tanta roba!

14

SPAZIO APERTO

La drammaterapia

16

VIAGGI

Il paradiso esiste davvero

19

CITAZIONI

CONTATTACI: giovani@fabi.it

Ritorno AL FUTURO



Siamo giunti positivamente all'epilogo della contrattazione collettiva nazionale del settore bancario, con la sigla dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL, che dovrà essere ratificato nelle assemblee dei lavoratori. Dopo una lunga ed estenuante trattativa, le parti hanno raggiunto un accordo che tutela i lavoratori bancari tutti, amplia l'area contrattuale e guarda con fiducia e speranza alle prossime sfide: è il contratto del futuro.

Certo, perché per noi sarebbe stato più facile disegnare un contratto per il passato o per il presente; le

difficoltà avute in questi ultimi mesi sono state proprio quelle di cucire un contratto che possa rilanciare il settore con lo sguardo rivolto al futuro.

Nessuno di noi può avere la presunzione di conoscere il futuro, ma se riuscissimo per magia, ad immaginarlo, avremmo sicuramente sottoscritto un contratto che ne tutelerebbe ogni particolare.

Finalmente le parti hanno convenuto che, anche per i giovani bancari, ci sarà la piena retribuzione senza decurtazioni salariali, giustificate in passato dalla crisi sistemica, ma puntualmente smentite dal-

l'aumento degli stipendi di alcuni top manager.

Gli inglesi direbbero *equal pay for equal work*, e per noi è assolutamente un principio da difendere per valorizzare i nostri talenti e per promuovere occasioni e opportunità.

Sembra l'alba di una nuova era, sensazioni positive ci attraversano e sembrano ormai alle spalle vecchi retaggi, che nulla avevano a che vedere con il nostro modo di fare banca.

Certo è che il 2019 verrà ricordato non solo come l'anno della sigla di uno dei più importanti contratti ▶

collettivi, ma anche come l'anno dell'open banking, introdotto dalla nuova normativa PSD2 e dell'evoluzione galoppante del Fintech. Siamo nel bel mezzo della rivoluzione tecnologica del settore, che porterà inevitabilmente nuove sfide e maggiore competizione fra gli Istituti bancari che si tramuteranno, secondo l'Osservatorio Fintech & Insurtech del Politecnico di Mi-

È questa la nostra idea sul contratto del futuro, che non potrà però dimenticare il passato, soprattutto per evitare di ripetere gli errori commessi dal settore.

Nell'accordo appena sottoscritto abbiamo provato a normare il futuro, immaginando come potrà essere; abbiamo promosso senza paura un cambiamento radicale di direzione, perché siamo convinti

ziaria negli ultimi anni è aumentato a dismisura, senza nessun controllo, tanto che alcuni banchieri hanno provato a giustificare le riduzioni del personale nei vari gruppi bancari con questo fenomeno.

Bisogna, invece, considerare che lo sviluppo tecnologico avuto negli ultimi 100 anni, è sicuramente molto più significativo di quello avuto nel resto della vita dell'umanità. A questo punto dovremo iniziare ad interrogarci e decidere fino a che punto permetteremo alla tecnologia di plasmare la nostra vita lavorativa.

Probabilmente i robot non saranno mai oggetto di pressioni commerciali e non avranno nessun premio di produttività, con buona pace dei banchieri, ma per tutelare i colleghi abbiamo inserito l'accordo sulle politiche commerciali nel nostro contratto, evitando interpretazioni normative nei vari gruppi bancari.

Il contratto del futuro sarà per noi una nuova sfida, e siamo sicuri che costruirà inclusione sociale, occupazione e partecipazione.

Sarà un contratto che avrà un'anima sociale, probabilmente per la prima volta, e sarà nostro compito farlo rispettare in tutte le sue sfaccettature, giorno dopo giorno.

Insomma, la partita più difficile sembra appena iniziata e nuove sfide ci attendono, ma abbiamo posto solide basi, che ci permetteranno di affrontare tutto con calma, anche perché come sosteneva Abraham Lincoln "la cosa migliore del futuro è che arriva un giorno alla volta". ■



“La cosa migliore del futuro è che arriva un giorno alla volta”

Abraham Lincoln

lano, in una contrazione dei ricavi del 34% da qui al 2025.

Sarà necessario, quindi, trovare nuove aree di business: ecco perché nell'ipotesi di accordo nazionale la FABI e le altre organizzazioni sindacali hanno richiesto con forza una cabina di regia sulla digitalizzazione, che avrà l'arduo compito di cogliere ogni cambiamento, cercando spunti positivi in termini di occupazione.

che se avessimo lasciato tutto invariato avremmo commesso un grave errore, lasciando alla categoria un contratto non al passo con i tempi.

D'altronde, come sosteneva Flaubert “L'avvenire ci tormenta, il passato ci trattiene, il presente ci sfugge”.

E per evitare che ci sfugga dobbiamo essere consci che l'investimento globale nella tecnologia finan-

CCNL

Il contratto è rinnovato **ORA APPLICHIAMOLO A TUTTI**

Il 2019 è stato un anno particolarmente sentito per il mondo bancario, siamo passati dalle crisi di Carige e Popolare di Bari per concludere con un rinnovo sofferto ma molto soddisfacente.

Il perimetro del contratto riguarda circa 282.000 dipendenti ed è il contratto della svolta perché oltre a tutelare i lavoratori, tutelerà anche la clientela.

La trattativa è durata un anno e non è stato necessario scendere in piazza, però questo non significa che sia stata una passeggiata. Il tavolo era spaccato, il Casl si è trovato a rappresentare interessi diversi e in alcuni casi anche contrapposti ma il ruolo del nostro Segretario Generale è stato riconosciuto dalle parti come fondamentale per la mediazione e la firma del contratto.

L'importanza del contratto come quello appena siglato non è solo nel cospicuo aumento di 190 euro, ma nelle tutele che sono l'argomento più importante tra cui troviamo l'accordo sulle politiche commerciali e la cabina di regia sulla digitalizzazione.

Nel CCNL è stato recepito l'accordo sulle politiche commerciali del 2017, che permette un controllo all'interno di ogni gruppo delle pressioni commerciali e delle pratiche commerciali scorrette, una novità ed un

*Le professionalità
acquisite e il rapporto
umano non possono
essere sostituiti da
algoritmi*



passo in avanti che ci permette di avere più possibilità per tutelare i colleghi e la clientela.

Con la cabina di regia viene istituito un comitato Nazionale Bilaterale paritetico il cui scopo sarà l'analisi e il monitoraggio del cambiamento dovuto dalle nuove tecnologie e la conseguente nascita di nuove figure professionali.

Nuove sfide sono però già alle porte.

Lo scopo principale del sindacato è tutelare i lavoratori, ma allargare la platea ai GAFA (Google, Amazon, Facebook e Apple) e alle Fintech, tutelerebbe non solo i lavoratori delle stesse, ma anche clientela e banche tradizionali. Stessi diritti, stessi obblighi, stesse regolamentazioni, garantirebbero un corretto svolgimento dell'attività lavorativa bancaria.

Gafa e Fintech oramai conquistano fette di mercato sempre più ampie a discapito delle banche e la loro regolamentazione nel nostro settore è argomento molto caldo. Si occupano di investimenti, pagamenti virtuali, fino ad arrivare al microcredito gestito direttamente da intelligenze artificiali i cui algoritmi, possono sostituire completamente il ruolo dell'uomo.

La tecnologia deve affiancare ed aiutare i lavoratori nello svolgimento dell'attività lavorativa ad esempio la concessione del credito è un campo in cui l'intelligenza artificiale può essere un aiuto importante nel controllo e nella verifica dei comportamenti finanziari, lasciando alla persona il potere decisionale finale e



anche il mondo investimenti non può essere abbandonato nelle mani di un algoritmo che rischia di non tenere conto dell'orizzonte temporale.

Ribadisco quanto già scritto in passato: **le professionalità acquisite e il rapporto umano non possono essere sostituiti da algoritmi.**

La centralità della persona è il concetto fondamentale che la Fabi porta e porterà avanti negli anni, la tutela dei colleghi e conseguente tutela dei consumatori sono il nostro principale obiettivo. ■



LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA È IL CONCETTO FONDAMENTALE CHE LA FABI PORTA E PORTERÀ AVANTI NEGLI ANNI



Da saldi A SOLDI

Ma non è stato facile



L'inizio dell'anno, dal punto di vista del commerciale, ha sempre coinciso con una parola che riempie di speranza i negozianti: **i saldi**.

Il periodo dei saldi appunto, dopo le festività natalizie, permette alle famiglie di fare qualche affare e ai commercianti di prendere una boccata d'ossigeno dopo i pagamenti delle tasse tra i mesi di novembre e di dicembre. Con una calendarizzazione diversa da regione a regione, ma che all'incirca parte dai primi giorni di gennaio fino al termine di febbraio, possiamo quindi trovare nei vari esercizi sconti dal 10 fino al 75% ... Verità o bugia?

Che cosa c'entra il settore del credito e che cosa c'entriamo noi giovani con la storia dei saldi?

Ve lo spieghiamo subito.

Sicuramente è vero che un giovane neoassunto in banca per quattro anni riceveva sino al 2019 uno stipendio "in saldo", ovvero decurtato di una parte consistente della retribuzione.

La firma del nuovo CCNL ABI, avvenuta nel mese di dicembre, oltre a introdurre parecchie novità positive, ha messo fine però a questa penalizzazione del 10% sui salari dei nuovi assunti.

Non è servita una bacchetta magica: è bastata una penna per eliminare il salario d'ingresso dal

SARÀ DETERMINANTE LA PRESENZA DEI GIOVANI CHE, PER ESSERE PROTAGONISTI NEL FUTURO, DOVRANNO ACCOMPAGNARE E SOSTENERE LA FELICE ANOMALIA BANCARIA ITALIANA DATATA 1948: LA FABI APPUNTO

vecchio contratto e i saldi sugli stipendi sono diventati soldi per i giovani. Una semplice vocale, una A che si trasforma in una O.

Un importante obiettivo, quello raggiunto dalla FABI insieme con le altre organizzazioni sindacali, che ci deve spronare però ad alzare il tiro: essere protagonisti nella digitalizzazione, una maggior conciliazione vita-lavoro, l'istituzione di un patto per l'occupazione sono solo alcune delle idee che porteremo avanti nei prossimi anni.

Su quest'ultimo in particolare il nostro Segretario Generale, Lando Maria Sileoni, si è soffermato proprio ad inizio anno: nei piani industriali non serve esclusivamente tagliare personale, serve semmai riconvertirlo, riqualificarlo, garantendo anche il ricambio generazionale. I recenti accordi firmati in alcuni Gruppi bancari ne sono un valido esempio: 1 nuova assunzione ogni 2 esuberanti su base volontaria sarà il benchmark con il quale molti amministratori delegati si dovranno

confrontare se vorranno anche solo pensare di mettersi ad un tavolo con la FABI.

Un importante istituto di credito, che al termine del 2019 ha ottenuto un utile vicino ai 4 miliardi di euro, vorrebbe però tagliare un numero di posti di lavoro superiore a quello delle grandi crisi industriali italiane.

Il y a quelque chose qui ne marche pas!

Per questo occorre un sindacato forte, partecipativo, che possa magari prendere delle decisioni anche all'interno dei consigli di amministrazione. Nella tanto acclamata Germania questa realtà è già presente dal dopoguerra ed è uno dei pilastri sul quale si regge la loro economia. Bisogna quindi spostare lo sguardo dalla produttività, dal risultato, e vedere come si è svolta tutta la partita. Il modello tedesco, l'idea di democrazia economica, non dovrebbe essere presente anche in una repubblica che nel primo articolo della Costituzione recita: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro"?

Chi potrà realizzare effettivamente questo principio negli anni a venire? Le nuove generazioni, diciamo noi. Sarà, quindi, determinante la presenza dei giovani che, per essere protagonisti nel futuro, dovranno accompagnare e sostenere la Felice Anomalia Bancaria Italiana datata 1948: la FABI appunto. ■

LEGGE di bilancio 2020



Misure previdenziali di sostegno al reddito, modificate, eliminate o ampliate dalla nuova legge di bilancio

BONUS BEBÈ

Considerando le importanti novità previste dalla Legge di Bilancio 2020, vediamo di seguito come cambia il bonus bebè, come fare il calcolo dell'importo e quali requisiti bisognerà rispettare per richiederlo.

Sono i requisiti per richiedere il bonus bebè le novità principali della manovra.

Se, infatti, fino al 2019 l'assegno era riconosciuto soltanto alle famiglie con modello ISEE minorenni fino a 25.000 euro, dal 1° gennaio 2020 si avrà accesso al bonus (il cui importo mensile varia da un minimo di 80 ad un massimo di 160 euro).

L'importo minimo di 80 Euro spetta comunque senza limiti di reddito.

Il calcolo ISEE sarà comunque necessario per determinare l'importo del bonus.

BONUS NIDO

Crescono anche gli assegni relativi al bonus asili nido; nel dettaglio:

- 3.000 euro, per famiglie con ISEE minorenni fino a 25mila euro;
- 2.500 euro per ISEE minorenni compreso tra 25.001 e 40mila euro.

BONUS MAMMA

Si tratta del cosiddetto premio alla nascita INPS e ha le seguenti caratteristiche:

- importo una tantum pari a 800 euro;
- domanda da presentare all'INPS a partire dal 7° mese di gravidanza ed entro il primo anno di vita del bambino.

Il beneficio, introdotto nel 2017, è stato prorogato per tutto il 2020 e dovrebbe confluire nella carta bimbi da 400 euro mensili a partire dal 2021

ASSEGNI FAMILIARI LUGLIO 2020 / GIUGNO 2021

In attesa della revisione delle agevolazioni alle famiglie per il 2020 è confermato il beneficio degli assegni familiari, o meglio assegni per il nucleo familiare (ANF). Si tratta di una forma di sostegno al reddito destinata a dipendenti e pensionati. Gli importi degli assegni per il nucleo familiare variano ogni anno, in quanto i



WELFARE
WELFARE
WELFARE

limiti di reddito per avere diritto agli assegni stessi vengono rivalutati in base agli indici ISTAT.

L'INPS, di norma verso fine maggio di ogni anno, pubblica le tabelle dei livelli reddituali con i rispettivi importi validi per il periodo successivo.

Le attuali tabelle sono in vigore dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2020.

CONGEDO OBBLIGATORIO DI PATERNITÀ

Per l'anno 2019, la Legge di Bilancio 2019, aveva aumentato a 5 il numero massimo di giorni di congedo obbligatorio di paternità confermando la possibilità di fruire di un ulteriore giorno di congedo facoltativo a fronte della corrispondente rinuncia da parte della madre.

Per l'anno in corso, la norma eleva i giorni di congedo obbligatorio da 5 a 7, confermando la possibilità di fruire di un ulteriore giorno facoltativo in sostituzione della madre in relazione al periodo di astensione obbligatoria spettante a quest'ultima. ■

UNA VOLTA EMANATE LE NORME ATTUATIVE E LE CIRCOLARI APPLICATIVE RELATIVE ALLA LEGGE DI BILANCIO, APPROFONDIREMO LE ULTERIORI MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO



CHIUNQUE VOLESSE
PROPORCI ARGOMENTI
DA TRATTARE PUÒ FARLO
SCRIVENDO A giovani@fabi.it



SANREMO

Ci sono teatri e teatri, ma sulla vetta dell'olimpico musicale non può che esserci l'Ariston di Sanremo. Nato nel 1951 per rinvigorire il turismo ligure nelle stagioni invernali, con soli tre concorrenti e scarse aspettative per il futuro, oggi il festival della canzone italiana è giunto alla sua settantesima edizione e si è affermato come pietra miliare dello sviluppo artistico del Bel Paese.

Inizialmente si trattava di una celebrazione della musica tradizionale, si teneva al Salone delle feste del Casinò municipale di Sanremo ed il pubblico cenava durante le esibizioni, il prezzo di partecipazione era di 500 lire e non c'era alcuna parvenza di esclusività.

Le cose iniziarono a cambiare nel 1953, si decise di far sparire i tavoli e di far partecipare il pubblico solo su invito. La stampa alimentò la curiosità verso l'evento e di lì a due anni ci sarebbe stata la prima diretta televisiva, anche se solo in seconda serata.

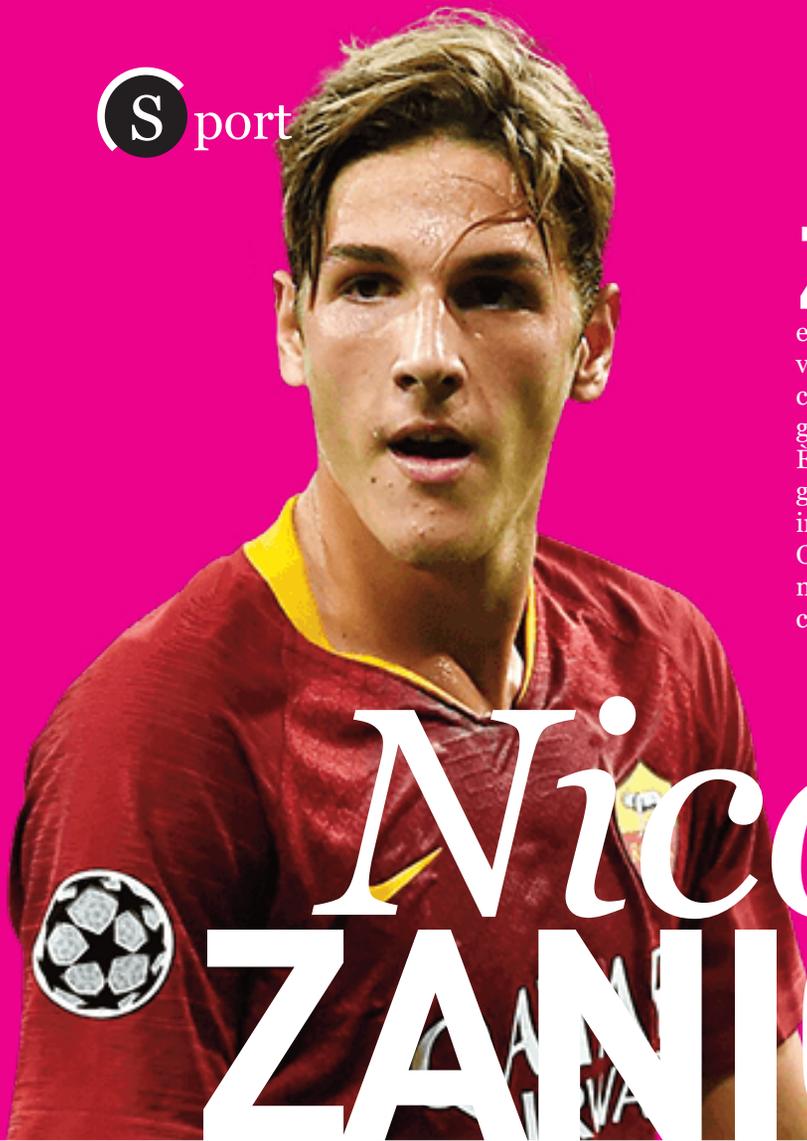
L'apice del periodo di esordio fu raggiunto nel 1958 quando Domenico Modugno stregò tutti con la sua

Nel blu dipinto di blu, nota anche come *Volare* sulla scorta del ritornello, che ha aperto la stagione della musica leggera.

Le influenze *rock 'n' roll* crebbero negli anni '60, con partecipanti del calibro di Adriano Celentano e gli altri esponenti della corrente degli "Urlatori". Celebre la partecipazione di Mina del 1961, la quale perse la voce durante un'esibizione e si allontanò dal palco lasciando l'esibizione in tronco, classificandosi infine quarta. La delusione fu tale che promise di non partecipare mai più, promessa ad oggi mantenuta.

Altrettanto note sono le tristi vicende che hanno coinvolto Luigi Tenco, il quale si tolse la vita a seguito dell'eliminazione nel 1967 della sua *Ciao amore, ciao*. Solo dieci anni dopo il teatro Ariston divenne la sede del festival.

Gli anni '80 furono quelli più chiacchierati per via di qualche scivolone della produzione o degli ospiti internazionali, ma furono una svolta importante nella conduzione, in quanto i presentatori da meri esecutori assunsero un ruolo più attivo nell'esperienza del pubblico. Gli anni '90 e 2000 a loro volta hanno conclamato il successo della *kermesse*, che si è aperta alla musica indipendente e si è affermata come piattaforma di lancio di artisti emergenti. ■



Nicolò ZANILOLO

Tanta roba!

Zaniolo recupera palla sulla sua trequarti difensiva e parte, supera di slancio 2 avversari, impossibile fermare la sua corsa potente ed elegante, si avvicina minacciosamente all'area avversaria inseguito da Rabiot che non può fare altro che intervenire fallosamente per evitare guai peggiori alla sua squadra.

È, domenica 12 gennaio 2020, diciannovesima giornata di Serie A, trentaduesimo minuto di un importantissimo Roma Juventus e tutto lo stadio Olimpico si ammutolisce per qualche secondo. Zaniolo è crollato a terra, si contorce, urla il cambio con il braccio destro agitato verso l'alto, il viso stra-

volto in una smorfia di dolore che si trasforma in un pianto straziante. Si capisce subito che l'infortunio è grave, l'espressione del Commissario Tecnico italiano, Mancini, appena inquadrato in tribuna svela subito preoccupazione, così come il volto di avversari e compagni, così come deve essere il mio che penso istantaneamente all'Europeo alle porte e alla mia squadra del fantacalcio, ma soprattutto al dolore fisico e morale che sta provando adesso questo ragazzone di 20 anni. Il responso è tragico: rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio destro e lesione del menisco dello stesso ginocchio, 4-5 mesi di stop.

Nicolò nasce a Massa il 2 luglio 1999, figlio di Igor (ex attaccante di discreto livello con una carriera spesa calcando i campi di Serie C e Serie B) inizia fin da bambino a seguire le orme del padre mettendosi in evidenza da subito, approdando all'età di 9 anni nelle giovanili del Genoa e continuando il suo percorso formativo di giovane calciatore, trasferendosi due anni dopo nelle file della Fiorentina. In viola, però, il ragazzo non sboccia come sperato, anche per problemi legati ad uno sviluppo fisico molto lento (viene da sorridere pensando che oggi Nicolò abbia raggiunto la ragguardevole altezza di 1 metro e 90 centimetri) e all'età di 16 anni viene svincolato dalla società toscana. Deluso e arrabbiato fa rientro nella sua Massa ed è a pochi chilometri da qui, esattamente a Chiavari, che la sua carriera trova una prima svolta inaspettata grazie alla chiamata della Virtus Entella, che crede in lui al punto di farlo esordire nel campionato di serie B a soli 17 anni e attirando così sul ragazzo le attenzioni della Nazionali Italiane giovanili prima e dell'Inter poi, che nel luglio del 2017 lo acquista per la cifra di 1,8 milioni di euro. Meno di un anno dopo e con alle spalle il Campionato Primavera appena conquistato da protagonista (13 gol) viene ceduto alla Roma. Il suo primo anno da semiconosciuto nella società capitolina è clamoroso: esordisce da titolare in Champions League contro il Real Madrid a soli 19 anni, addirittura prima del suo debutto in serie A datato 26 settembre 2018, gioca 27 partite in campionato segnando 4 reti e fornendo 2 assist e prestazioni di livello elevatissimo, ma soprattutto, il 12 febbraio 2019, si consacra con i 2 gol al Porto che lo fanno diventare il più giovane calciatore italiano ad aver segnato una doppietta in Champions.

Chiaro che il premio di miglior giovane della Serie A 2018/19 non possa che andare a lui.

Nella stagione in corso, dopo un iniziale fase di adattamento del gioco della squadra giallorossa al nuovo allenatore Fonseca, Zaniolo ha innalzato il suo livello calcistico inanellando prestazioni da urlo per un ragazzo non ancora ventenne, segnando già un numero di gol pari a quelli della scorsa sta-

IL SUO PRIMO ANNO ALLA ROMA È CLAMOROSO: ESORDISCE DA TITOLARE IN CHAMPIONS LEAGUE CONTRO IL REAL MADRID A SOLI 19 ANNI



gione ma in sole 18 partite giocate: non male per uno che di mestiere fa tendenzialmente il centrocampista.

Il suo percorso con le squadre Nazionali Italiane (ha esordito nella under 18 l'11 novembre 2016) è costellato di alti e bassi, dal secondo posto conquistato agli Europei under 19 di Finlandia 2018 alle polemiche per i comportamenti poco rispettosi nei confronti del gruppo azzurro durante l'Europeo under 21 casalingo del giugno 2019, culminate con l'esclusione del calciatore dalle ultime due partite del girone, fino ad arrivare alla convocazione da 'predestinato' nella Nazionale maggiore nel settembre del 2018, addirittura prima di aver mai messo piede su un campo di calcio della Serie A.

Oggi Nicolò fa parte in pianta stabile del giro degli azzurri di Mancini (ha giocato fino a qui 5 partite segnando 2 gol) e diventerà di certo una colonna portante della nostra Nazionale negli anni a venire. Intanto noi restiamo attaccati alla speranza di un recupero record dall'infortunio per non ritrovarci senza un sicuro protagonista agli Europei di giugno. Incrociamo le dita. ■



La DRAMMA TERAPIA

L'improvvisazione e la simulazione esplorano i propri pensieri e le emozioni per cui certi blocchi psicologici derivanti da timidezze, paure, balbuzie possono sparire

L'attenzione per la prevenzione e la cura di malattie legate alla psiche, hanno determinato la nascita di nuove teorie psicologiche e psicoterapeutiche. Una tra queste è la drammaterapia, la quale riveste carattere di vera e propria disciplina psicoterapeutica, a differenza della teatroterapia, che non lo è.

Infatti, mentre la teatroterapia rappresenta una cura morale che, nel recitare un personaggio con passioni o idee fisse opposte a quella del malato, consentirebbe a quest'ultimo di liberarsene, nella drammaterapia, invece, l'eccitazione artistica delle emozioni come pietà, terrore, passione, etc, portate fino alle estreme conseguenze, purificherebbero l'anima degli spettatori dai loro conflitti interiori.

Già fin dall'antichità il filosofo Aristotele aveva intuito l'effetto peculiare che il dramma greco aveva sugli spettatori, liberandoli dalle contaminazioni e corruzioni della natura umana.

Assistere al dramma greco, diceva Aristotele, consentiva allo spettatore un maggiore coinvolgimento, ma anche una presa di distanza che gli offriva più consapevolezza e quindi una liberazione dalle passioni.

Le prime formulazioni di drammaterapia risalgono ai primi anni '60. Tra i più importanti teorici di questa psicoterapia è il Dott. Robert Landy, direttore del dipartimento di Drammaterapia della New York University, il quale ha ripreso il concetto di distanza tra l'attore e il ruolo che interpreta.

Gli attori non si identificano con i personaggi che interpretano ma avvicinano le loro esperienze e se stessi alla performance, muovendosi da una realtà ordinaria a una realtà teatrale, ciò aiuta il paziente-attore a comprendere e alleviare i propri problemi psicologici e sociali, compresi malattie mentali e handicap.

Infatti, la Drammaterapia (“Dran” dal greco significa “compiere un’azione” ma con distacco) potenzia la creatività e l’abilità espressive del paziente il quale, proteso a esprimere le emozioni e la comunicazione verbale e fisica, entra in contatto con se stesso e quindi alla consapevolezza di sé.

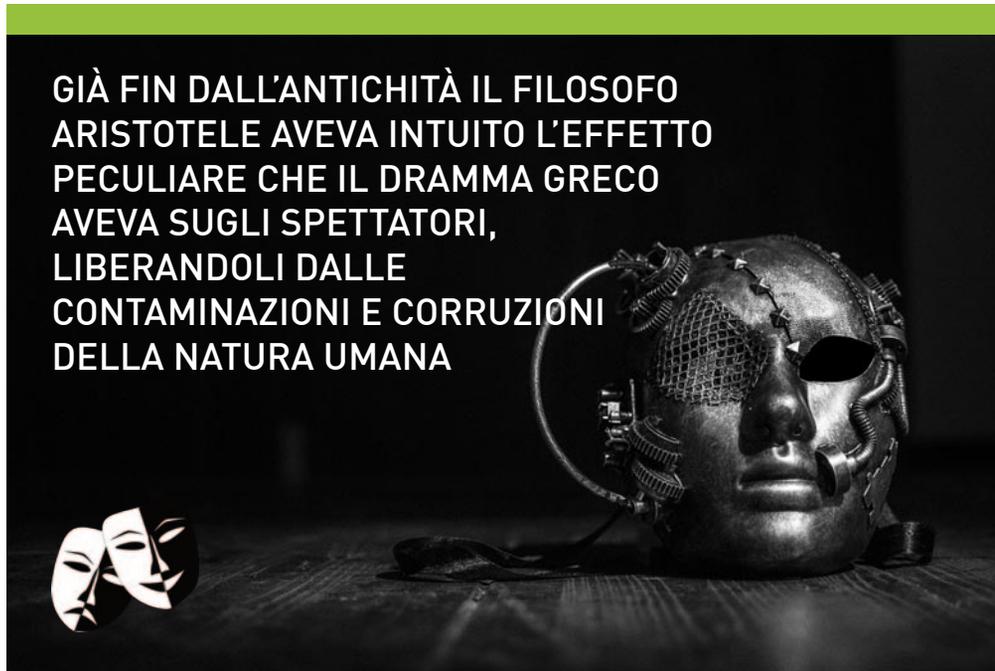
Il modello terapeutico di Landy è il modello del ruolo il quale vede l’individuo quale rappresentante di numerosi ruoli, familiari e sociali nella vita reale. Questi ruoli vengono riproposti nella seduta della drammaterapia.

Secondo il Landy, durante la rappresentazione del dramma, l’attore entra ed esce in sequenza dal ruolo, mediante un continuo entrare e uscire da una realtà ad un’altra. Ed è proprio nello spazio intermedio che le potenzialità del paziente-attore possono emergere e consapevolizzarsi, attuando quel cambiamento che consente la ricostruzione della propria esperienza di vita. La drammaterapia aiuta, quindi, ad armonizzare il rapporto corpo, voce, mente nella relazione con l’altro e allena alla spontaneità, alla improvvisazione che è un mezzo per facilitare lo sviluppo di un benessere psicofisico nel tempo.

L’improvvisazione e la simulazione esplorano i propri pensieri e le emozioni per cui certi blocchi psicologici derivanti da timidezze, paure, balbuzie possono sparire mediante l’espressione libera di sé in sede teatrale, come pure patolo-

complicità, dentro uno schema “finto”, incoraggia la creazione di un clima di solidarietà e fiducia nei rapporti interpersonali e sviluppa la sensibilità empatica del gruppo a vantaggio delle capacità relazionali. Il “dramma”, dunque, quale stru-

GIÀ FIN DALL’ANTICHITÀ IL FILOSOFO ARISTOTELE AVEVA INTUITO L’EFFETTO PECULIARE CHE IL DRAMMA GRECO AVEVA SUGLI SPETTATORI, LIBERANDOLI DALLE CONTAMINAZIONI E CORRUZIONI DELLA NATURA UMANA



gie derivanti da alcolismo, tossicodipendenza e altro.

Il filo che traccia la soglia tra scienza e arte è abbastanza sottile, se si considera l’idea che ciascun individuo è intrinsecamente “drammatico” nel suo sviluppo fin dalla più tenera età.

Costruire una realtà drammatica condivisa con altri in cui si avvicendano ruoli, situazioni, emozioni e

mento psicoterapeutico potente per permettere agli individui di mettersi in gioco per trovare la soluzione ai propri problemi psicologici. Ciò è molto utile nei rapporti lavorativi privati e pubblici, dove la coesione del gruppo richiede delle dinamiche relazionali di solidarietà e collaborazione necessari al buon funzionamento di qualsiasi azienda. ■

LA POLINESIA SIMBOLEGGI APPIENO
QUEI PARADISI LONTANI IN CUI
OGNUNO DI NOI VORREBBE RIFUGIARSI
PER RITORNARE IN PACE CON
SE STESSO E CON IL MONDO INTERO

Il paradiso **ESISTE DAVVERO**



Paul Gauguin si ritirò in questi luoghi, circondato da un mare cristallino abitato da delfini e balene per riuscire a superare quel senso di oppressione che la società occidentale gli aveva trasmesso

Alzi la mano chi non ha mai pensato almeno una volta “lascio tutto e vado a vivere in Polinesia! Credo che la Polinesia nell’immaginario collettivo simboleggi ap-pieno quei paradisi lontani in cui ognuno di noi vorrebbe rifugiarsi per ritornare in pace con se stessi e con il mondo intero. Paul Gauguin si ritirò in questi luoghi, circondato da un mare cristallino abitato da delfini e balene per riuscire a superare quel senso di oppressione che la società occidentale gli aveva trasmesso, ma devo dire che ancora oggi il potere tera-

peutico di questi luoghi è rimasto invariato per chi è affetto dal “mal di vivere”.

Purtroppo, questo angolo di paradiso non è alla portata di tutti, visti i prezzi proibitivi, ma organizzando con parecchi mesi di anticipo e uscendo fuori dal circuito delle grandi catene alberghiere, si può vedere una Polinesia sicuramente più vera ed economica.

Appena scendiamo dall’aereo a Tahiti ci rendiamo conto che la Polinesia è pervasa da un’energia vitale che si sprigiona dappertutto.

Per fortuna, la globalizzazione turistica non ha colpito appieno que-

sti posti e, anzi, devo dire che gli abitanti, benché siano passati attraverso le epoche coloniali, tengono moltissimo a rivendicare l’utilizzo della lingua locale e a mantenere vive le usanze tipiche.

Se avete la possibilità di andare a Papeete a luglio, dovete visitare L’Heiva, il festival locale con gare di balli e competizioni sportive, arrampicata sulle palme o gara di apertura di cocchi, bevendo del latte di cocco e assaggiando i prodotti tipici a base di pesce in uno dei tanto *food truck* che troviamo.

Ci lasciamo trasportare dai profumi di ananas e zenzero e, prenden-



Moltissime sono le isole ed i posti ancora da visitare ognuno con una sua peculiarità, ma tutti uniti dalla bellezza dei luoghi e soprattutto dalla sensazione paradisiaca che i luoghi ci trasmettono



do un traghetto, ci ritroviamo nella piccola e meno turistica isola di Moorea. Vi consiglio di fare accompagnati da una guida locale delle belle passeggiate in bici. La Polinesia non è solo mare, ci sono tantissimi canyon incontaminati, lagune e cascate sotto cui tuffarci. Soggiornate in una delle tante pensioni familiari, praticamente capanne sulla spiaggia dove, privi dalle tante modernità, potremmo assaporare il fascino selvaggio dell'isola.

Ci dirigiamo nell' isola di Bora Bora, certamente la più famosa, con le sue splendide spiagge e la sua tipica vegetazione fatta di palme e fiori, immortalata in numerosi film e documentari. Ci sono bellissimi resort che ci permettono di dormire direttamente sul mare e vedere dal pavimento del nostro bungalow la fauna marina che ci circonda. Questa è una Polinesia diffe-

rente, fatta di lusso e comodità, certamente meno vera di quella che abbiamo visto fino ad ora, ma pittoresca e affascinante come pochi posti al mondo.

Da vedere sono anche le coltivazioni di perle nere; le più grandi sono nelle incontaminate isole Gambier, isole più difficili da raggiungere e praticamente prive di turismo. Qui con molto coraggio e un po' di fortuna si può fare il bagno insieme a qualche balena.

Moltissime sono le isole ed i posti ancora da visitare ognuno con una sua peculiarità, ma tutti uniti dalla bellezza dei luoghi e soprattutto dalla sensazione paradisiaca che i luoghi ci trasmettono.

Quando arrivi all'aeroporto, indossando la tipica collana di fiori, capisci che il tuo viaggio sta terminando, ma realizzi anche che il paradiso, così come ce lo immaginiamo, esiste davvero! ■



*“È molto più facile
ingannare la gente
che convincerla
che è stata ingannata”*

Mark Twain

STOP ALLA VIOLENZA SULLE DONNE



CHI PICCHIA
UNA DONNA
NON È
UN UOMO





www.fabi.it
TUTTE LE RISPOSTE IN UN CLIC